

TSU STAGIONE 26-27 Tuoro sul Trasimeno

C'è una parola che, più di altre, continua ad appassionarmi nel mio lavoro: pubblico.
Pubblico come spettatore, certo. Ma anche pubblico come teatro pubblico, come istituzione al servizio della collettività. Durante la mia formazione, facendo tesoro dell'esperienza del Piccolo Teatro di Milano e del lavoro di Paolo Grassi insieme a Giorgio Strehler, ho compreso in profondità il valore di un teatro pensato non per pochi, ma per tutti.
Come ricordava Paolo Grassi, il teatro è un servizio pubblico; "come l'acqua, come l'energia" dirà poco dopo Jean Vilar, fondatore del Festival di Avignone e tra i grandi riformatori del teatro pubblico europeo.

Il concetto è semplice e insieme carico di significato: lo Stato sostiene le Istituzioni culturali perché riconosce che la crescita, il benessere e la consapevolezza dei cittadini non si esauriscono nei bisogni materiali. La cultura non è un ornamento, ma una necessità. Il teatro, grazie al contributo fondamentale degli artisti, offre strumenti per leggere la realtà nella sua complessità, per stare nel presente con uno sguardo più libero e più consapevole.
Ogni artista che partecipa alla creazione teatrale contribuisce a questa possibilità: aiutare a vedere il mondo da una prospettiva nuova. Tutto questo avviene a un costo accessibile, perché la comunità, attraverso le istituzioni, sceglie di prendersi cura non solo della salute fisica delle persone, ma anche della loro crescita emotiva, relazionale e civile.
Personalmente sento profondamente questa responsabilità. Il teatro è svago, incontro, comunità: è parte della qualità della vita. Ma è anche un luogo in cui il pubblico entra in relazione diretta con il mondo degli artisti, con le loro domande e le loro visioni. Ed è proprio in questo dialogo, fragile e necessario, che il teatro pubblico trova ogni giorno il suo senso più autentico.

Nino Marino, Direttore TSU

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di oltre 150 spettacoli.

In quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione, il TSU è un ponte tra le più significative esperienze artistiche della scena nazionale e internazionale, con progetti di teatro e danza che coinvolgono ogni anno 18 città.

Con lo sguardo sempre rivolto all'Europa e al mondo, il Teatro Stabile dell'Umbria crede nel dialogo tra artisti e linguaggi, accogliendo le sfide del presente e aprendo spazi di incontro tra le molte voci del teatro contemporaneo.

Perugia	Teatro Morlacchi
Terni	Teatro Secci
Foligno	Politeama Clarici
Foligno	Auditorium San Domenico
Spoleto	Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Spoleto	Teatro Caio Melisso Carla Fendi
Gubbio	Teatro Comunale Luca Ronconi
Narni	Teatro Comunale Giuseppe Manini
Solomeo	Teatro Cucinelli
Bettona	Teatro Excelsior
Bevagna	Teatro Francesco Torti
Città di Castello	Teatro degli Illuminati
Corciano	Teatro della Filarmonica
Gualdo Tadino	Teatro Don Bosco
Magione	Teatro Mengoni
Marsciano	Teatro Concordia
Norcia	Teatro Civico
Panicale	Teatro Cesare Caporali
Todi	Teatro Comunale
Tuoro sul Trasimeno	Teatro dell'Accademia



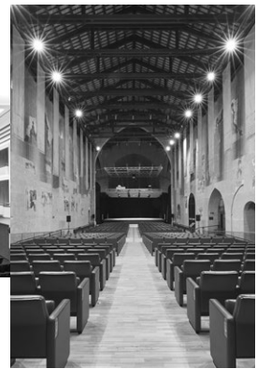
Teatro Morlacchi
Città Perugia
Apertura 1781
Posti 785
Architetto Alessio Lorenzini



Teatro Secci
Città Terni
Apertura 2010
Posti 301
Architetto Aldo Tarquini



Politeama Clarici
Città Foligno
Apertura 1959
Posti 599
Architetto Dino Lilli



Auditorium San Domenico
Città Foligno
Apertura 1251
Posti 530
Architetto Franco Antonelli



Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Città Spoleto
Apertura 1864
Posti 772
Architetto Ireneo Aleandri



Teatro Caio Melisso Carla Fendi
Città Spoleto
Apertura 1880
Posti 300
Architetto Giovanni Montiroli



Teatro Comunale Luca Ronconi
Città Gubbio
Apertura 1738
Posti 414
Architetto Maurizio Lottici



Teatro Comunale Giuseppe Manini
Città Narni
Apertura 1856
Posti 350
Architetto Giovanni Santini



Teatro Cucinelli
Città Solomeo
Apertura 2008
Posti 230
Architetto Massimo De Vico Fallani



Teatro Excelsior
Città Bettona
Apertura 1957
Posti 252



Teatro Torti
Città Bevagna
Apertura 1886
Posti 250
Architetto Antonio Martini



Teatro degli Illuminati
Città Città di Castello
Apertura 1666
Posti 375
Architetto Antonio Gabrielli



Teatro della Filarmonica
Città Corciano
Apertura 1898
Posti 144



Teatro Don Bosco
Città Gualdo Tadino
Apertura 1927
Posti 240
Architetto Giuseppe Guerra Baldelli



Teatro Mengoni
Città Magione
Apertura 1871
Posti 221
Architetto Giuseppe Mengoni



Teatro Concordia
Città Marsciano
Apertura 1873
Posti 366
Architetto Nazareno Biscarini



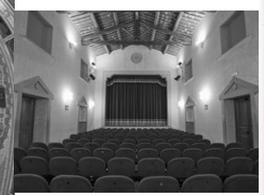
Teatro Civico
Città Norcia
Apertura 1876
Posti 335
Architetto Domenico Mollajoli



Teatro Caporali
Città Panicale
Apertura 1856
Posti 140
Architetto Giovanni Caproni



Teatro Comunale
Città Todi
Apertura 1876
Posti 499
Architetto Carlo Gatteschi



Teatro dell'Accademia
Città Tuoro sul Trasimeno
Apertura 1910
Posti 178

Programma Stagione 26-27

Spettacoli 6
La locandiera. A long play
MADRE – LINGUA
La classe
Settanta volte sette
Qualcuno nessuno centomila
Dioggene
Biglietti 13
Abbonamenti 15
Accessibilità 17
Teatro dell'Accademia 19
Info utili 22
Art Bonus 23
Contatti 24

Spettacoli

14 novembre

La locandiera. A long play

da Carlo Goldoni

Nel mondo di Goldoni, dove la nuova classe borghese mette il lavoro al centro del suo sistema di valori, c'è ancora spazio per l'amore e per la passione? E di che tipo di amore stiamo parlando? Paolo Bignamini prova a rispondere a queste domande attraverso una messa in scena originale del capolavoro goldoniano – manifesto di rivoluzione teatrale, tra le più fortunate commedie nella storia del teatro.

In *La locandiera*. *A long play* Mirandolina racconta la sua storia prendendo in prestito le canzoni d'amore della tradizione cantautorale italiana, rivisitate in chiave contemporanea e innestate, senza soluzione di continuità, nella drammaturgia goldoniana. Un viaggio tra musica e parole che trasfigura il testo di Goldoni, esacerbando le dinamiche sentimentali della commedia e mettendone in evidenza il cortocircuito di fondo.

In questa versione in musica de *La locandiera* cogliamo Mirandolina nella condizione vertiginosa di chi, per adeguare il passo al cambiamento del mondo in cui vuole vivere, dovrebbe lasciare indietro un mondo altrettanto grande. Si consuma l'impossibilità di integrare due sistemi di valori in transizione opposta; emerge, allora, una necessaria esigenza di riposizionamento: che senso resta, che ruolo rimane per l'amore, con cui pure ci si trova a fare i conti?

Quello che Goldoni ci presenta come la descrizione di un gioco di seduzione sembra, dunque, suggerire molto di più: una crisi individuale che suona come il riverbero di un mondo che sta perdendo il suo equilibrio e che è prossimo al collasso. E se Mirandolina si fosse innamorata davvero del cavaliere misogino che seduce per sfida? A che cosa avrebbe dovuto rinunciare per seguire il suo sentimento e deviare dalla strada per lei già tracciata? Quali conseguenze avrebbe avuto per i simboli in gioco – le classi sociali, le questioni di genere, la storia stessa della convenzione teatrale – rompere lo schema della commedia? Lo scopriamo insieme a Mille, in scena insieme al duo La Scapigliatura, già Targa Tenco come migliore opera prima.

sabato 14 novembre, ore 21:00

durata 1 ora



concerto teatrale con
Mille e La Scapigliatura
ideazione e regia
Paolo Bignamini
drammaturgia e aiuto regia
Giulia Asselta
direzione musicale
La Scapigliatura
scene e costumi
Anusc Castiglioni
disegno luci
Pietro Bailo
produzione
Centro Teatrale Bresciano
con il sostegno del
festival I libri sulla scena di Friburgo

progetto Classici e scena oggi a cura di Paola Ranzini – Institut Universitaire de France e Avignon Université

foto Marcella Foccardi

7 dicembre

MADRE – LINGUA

di Giulia Bartolini e Giulia Trippetta

La nostra madre-lingua è morta. questo è il suo funerale. Noi siamo qui per seppellirla.

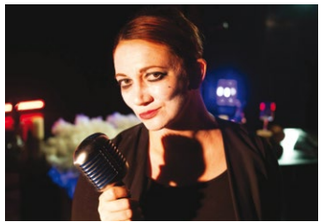
Non parliamo di italiano, parliamo della lingua che usiamo per raggiungerci, la capacità originaria di entrare in contatto.

Una donna sola in scena, armata di parole, tenta di parlare la lingua in cui è nata e da cui è stata espulsa. Ogni parola che pronuncia è insieme una carezza e un'offesa mentre lei tenta di capire cosa resta del linguaggio.

Tra concerto, stand up, confessione e rito pop, *MADRE-LINGUA* attraversa il politicamente corretto, il corpo, il desiderio, il fallimento, la pornografia dell'opinione e l'impossibilità di comunicare. E allora non resta che questo: usare fino all'ultimo pezzo di quella stessa lingua per seppellirla e ballare sopra il suo cadavere.

Al centro dello spazio scenico un altare, una consolle, un luogo di celebrazione e di sacrificio: uno spazio sonoro e rituale in cui il linguaggio viene continuamente evocato, consumato, deformato. L'immaginario del rave entra nel lavoro non come citazione estetica, ma come dispositivo umano e drammaturgico. Il rave è forse uno degli ultimi luoghi contemporanei in cui il corpo tenta ancora una forma collettiva di comunicazione attraverso il ritmo, il suono, la ripetizione, la trance.

«*MADRE-LINGUA* è un funeral rave: una festa, una veglia e un addio insieme. È il nostro respiro dopo il balzo, il nostro primo e ultimo canto, ciò che abbiamo da dire su questo spaventoso contemporaneo.» Giulia Bartolini



regia e drammaturgia
Giulia Bartolini
con
Giulia Trippetta
tecnico/performer
Matteo Bergonzoni
scene e luci
Paolo Manti
sound designer
Vanja Sturno
produzione
Teatro Stabile dell'Umbria
con il sostegno del
MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

foto Francesca Cassaro

lunedì 7 dicembre, ore 21:00

durata 1 ora e 10 minuti

28 gennaio

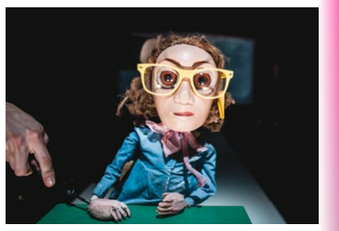
La classe

di Fabiana Iacozzilli

La classe è un docupuppets che mescola pupazzi e uomini in scena, un rito collettivo sospeso tra *La Classe morta* di Tadeusz Kantor e *I cannibali* di George Tabori. Gli adulti, interpretati da pupazzi creati da Fiammetta Mandich, rileggono i ricordi dell'infanzia vissuta nella paura di buscarle, facendo emergere le memorie delle scuole elementari all'istituto "Suore di carità", in particolare quelle legate a Suor Lidia. Questi pezzi di legno, animati con gesti calibrati, si muovono senza pathos sui tavolacci che evocano banchi di scuola, tavoli da macello o strumenti di esperimenti lontani nel tempo.

Tutto intorno, silenzio: solo il fruscio delle matite, il respiro dei compagni, i passi dei genitori solo disegnati e poi cancellati da lavagne sbiadite. La sola presenza viva è Suor Lidia, osservatrice implacabile e invisibile ai pupazzi, che segna i confini di un mondo fatto di paura e disciplina.

Nel silenzio di questo rito teatrale, emerge il momento in cui la maestra affida a Fabiana la regia di una piccola scena per la recita scolastica, segnando, forse, l'inizio di una vocazione. La memoria diventa allora teatro: un luogo in cui il passato si mescola al presente, dove corpi di legno e gesti minimi raccontano la formazione della nostra percezione del mondo, tra autorità e curiosità infantile.



collaborazione alla drammaturgia
Marta Meneghetti, Giada Parlanti, Emanuele Silvestri
collaborazione artistica
Lorenzo Letizia, Tiziana Tomasulo, Lafabbrica
performer
Andrei Balan, Antonia D'Amore, Marzia Meddi, Francesco Meloni, Marta Meneghetti
scene e marionette
Fiammetta Mandich
luci
Raffaella Vitiello
suono
Hubert Westkemper
assistenti alla regia
Francesco Meloni, Silvia Corona, Arianna Cremona
fonico
Giuseppe Emanuele Lattanzi
consulenza
Piergiorgio Solvi
un ringraziamento a
Giorgio Testa
un ringraziamento speciale ai
compagni di classe
produzione
Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello Centro di Produzione Teatrale, Carrozzerie n.o.t
con il contributo di MiC – Ministero della Cultura
con il supporto di
Residenza IDRA e Teatro Cantiere Florida/Elsinor
nell'ambito del progetto CURA 2018 e di Nuovo Cinema Palazzo
con il sostegno di
Periferie Artistiche Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio

Vincitore Premio UBU 2019 per il miglior progetto sonoro
Vincitore Premio della critica ANCT 2019

foto Valeria Tomasulo

giovedì 28 gennaio, ore 21:00

durata 55 minuti

12 febbraio

Settanta volte sette

di Controcanto Collettivo

Settanta volte sette racconta la vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera. Racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano.

Con *Settanta volte sette* il Collettivo Controcanto affronta il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane. Nella sua gloriosa storia questo concetto lo vede soccombere alla logica attualmente vincente – della vendetta. Un tempo ritenuto il punto di arrivo di un percorso destinato a pochi spiriti eletti, appare oggi, nell'opinione comune, come il rifugio dei più codardi e la scappatoia dei meno arditi, in una società che riconosce e accorda alla vendetta il primato nella risoluzione dei torti e dei conflitti. Chi perdona sembra sminuire il torto, giustificare l'offesa, mancare di rispetto alla vittima, farsi complice del colpevole. Eppure il perdono ci ricorda che dentro la ferita, dentro la memoria del male subito e al di là di ogni convenienza, esiste la possibilità di un incontro. E che questa possibilità non ci sfida dall'alto dei cieli, ma è concreta, laica e umana.

venerdì 12 febbraio, ore 21:00

durata 1 ora e 30 minuti



drammaturgia originale
Controcanto Collettivo
ideazione e regia
Clara Sancricca
con
Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sancricca
voce fuori campo
Giorgio Stefanori
scenografia e costumi
Controcanto Collettivo
con
Antonia D'Orsi
disegno luci
Cristiano Di Nicola
uno spettacolo di
Controcanto Collettivo
produzione
Progetto Goldstein
con il sostegno di
Straligut Teatro, Murmuris, ACS – Abruzzo Circuito Spettacolo, Verdecoprente Re.Te. 2017

12 marzo

Qualcuno nessuno centomila Pirandello in loop

di Mario Perrotta

Lo spettacolo nasce da un rapporto profondo, antico e mai interrotto tra Mario Perrotta e l'opera di Luigi Pirandello. Un legame che affonda le radici nella formazione filosofica di Perrotta e nel suo stesso debutto sulle scene, e che negli anni si è trasformato in un dialogo vivo, necessario, capace di rinnovarsi a ogni incontro con il presente.

Qualcuno nessuno centomila si configura come una nuova tappa di questo percorso: un'indagine teatrale sul tema dell'identità, che prende le mosse dalle intuizioni "psicoanalitiche" pirandelliane per attraversare il nostro tempo. Al centro, la molteplicità delle maschere che ciascuno indossa per esistere, una riflessione che oggi trova una risonanza ancora più potente nell'epoca digitale. I social media amplificano all'infinito questo gioco di travestimenti, generando un loop continuo di rappresentazioni di sé e trasformando la rete in una zona franca in cui è possibile essere, contemporaneamente, qualcuno, nessuno, centomila.

Ma lo spettacolo non si limita a tradurre Pirandello in chiave contemporanea. Si costruisce piuttosto su uno slittamento continuo tra piani diversi: tra teatro e vita, tra finzione e realtà, tra i personaggi pirandelliani e le nostre esperienze quotidiane. Figure come quelle di *Enrico IV, L'uomo dal fiore in bocca,* Ciampa de *Il berretto a sonagli,* il Signor Moscarda di *Uno, nessuno, centomila* non vengono semplicemente evocati, ma interrogati nella loro capacità di parlarci ancora oggi. Cosa resta delle loro inquietudini? Quanto ci appartengono le loro fratture interiori? In questo attraversamento, le intuizioni di Pirandello si rivelano ancora vive e necessarie: mettono in crisi l'idea di un io stabile, mostrando invece un'identità fragile, plurale, continuamente ridefinita nello sguardo degli altri. Lo spettacolo si muove proprio dentro questa instabilità, senza offrire risposte né soluzioni, ma scegliendo di osservare – quasi spiare – le nostre abitudini più quotidiane. È lì, nei gesti ripetuti e apparentemente innocui, che si manifesta forse una nuova incrinatura: una frattura sottile nel rapporto tra noi stessi e il mondo.

venerdì 12 marzo, ore 21:00

durata 1 ora e 5 minuti



regia
Mario Perrotta
con
Paola Roscioli, Dalila Cozzolino
drammaturgia
Mario Perrotta
con la collaborazione di
Dalila Cozzolino
produzione
Permar Compagnia Mario Perrotta

foto Luigi Burroni

8 aprile

Dioggene



scritto da Giacomo Battiato

«Stefano Fresi, Oddi, Nemesio Rea, Dioggene e io, Giacomo Battiato, siamo la stessa persona. Mettere in scena questo triplo monologo che ho scritto per Stefano è puro gaudio, per la sintonia e la reciproca stima che ci sono tra noi due. A ciò si aggiunge il piacere della sfida: tre lingue italiane diverse per ciascuno dei monologhi (volgare toscano, lingua corrente del nostro 21° secolo, romanesco), tre atmosfere, tre toni, tre stili. Epica e commedia, sberleffi e crudeltà. In ognuno dei tre quadri, apparentemente così diversi tra loro, ci sono gli stessi temi che ruotano. La violenza dei maschi, l'umana stupidità, la guerra, il bisogno di bellezza e di amore. Stefano Fresi è un gigante sulla scena.

Accanto a lui, ho voluto che ci fosse un solo elemento scenografico, diverso nei tre quadri: un mostruoso spaventapasseri, un'armatura, un bidone dell'immondizia. Tre simboli (paura, morte, rifiuti) in uno spettacolo che, a dispetto della violenza, della rabbia, delle ansie e del dolore trattati, considero un appello alla meraviglia del mondo e della vita.» Giacomo Battiato

con
Stefano Fresi
regia
Giacomo Battiato
musiche di
Germano Mazzocchetti
scultore
Oscar Aciar
decoratore
Bartolomeo Gobbo
costumi
Valentina Monticelli
light designer
Marco Palmieri
produzione
Teatro Stabile d'Abruzzo, Stefano Francioni Produzioni, Argot Produzioni

giovedì 8 aprile, ore 21:00

durata 1 ora e 30 minuti

Biglietti

In vendita dalle 15:00 di lunedì 9 novembre su www.teatrostabile.umbria.it e all'Ufficio turistico PRO LOCO.

Prezzi		
Posto unico	Intero	€ 15
	Ridotto*	€ 10

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 26-27

Prenotazioni telefoniche
Botteghino Regionale: T 075 57542222 dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00 (è possibile prenotare dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente). I biglietti prenotati devono essere ritirati un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Last minute under 30
Il giorno dello spettacolo, dalle ore 20:00, ingresso a 8 euro. Le persone con meno di 30 anni potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti.

A teatro con 1 euro
Una selezione di spettacoli delle Stagioni TSU accessibile, con la cifra simbolica di 1 euro, a studentesse e studenti dell'Università. Iniziativa in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" e Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario.

Ufficio turistico PRO LOCO
T 075 825220 - 377 5453393
lunedì - venerdì dalle 9:30 alle 12:30
sabato e domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00

Botteghino Teatro dell'Accademia
T 340 1091173
Il giorno dello spettacolo dalle 19:00

Abbonamenti

6 spettacoli			
Prezzi	Intero	€ 66	anziché 90
	Ridotto*	€ 54	anziché 60
	Ridotto**	€ 30	anziché 60

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni
(**) ridotto sotto i 18 anni

Prelazione
Per gli abbonati alla Stagione 25-26 da venerdì 23 a venerdì 30 ottobre. È possibile rinnovare l'abbonamento anche online inviando una mail a abbonamenti@teatrostabile.umbria.it specificando nome, cognome e città di riferimento.

Nuovi abbonamenti
In vendita da domenica 1 a domenica 8 novembre. È possibile acquistare l'abbonamento intero anche online sul sito teatrostabile.umbria.it.

Teatro card regionale	nuova formula di abbonamento	
6 spettacoli	Intero	€ 60
	Ridotto*	€ 48

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU

Info
Una formula di abbonamento trasversale che consente di assistere a 6 spettacoli scelti liberamente tra la programmazione delle Stagioni TSU. Un percorso personale che permette di vivere il teatro con la massima libertà: scegliendo quando, dove e cosa vedere nei teatri dell'Umbria.

In vendita
Sul sito www.teatrostabile.umbria.it (a prezzo intero) o presso i Botteghini dei Teatri.

Modalità di utilizzo
In alcuni teatri sono previste limitazioni rispetto alla collocazione dei posti.
La Stagione del Teatro Cucinelli di Solomeo non è inclusa nella formula di abbonamento.
La prenotazione degli spettacoli sarà possibile a partire da una settimana dopo l'apertura della vendita dei biglietti della Stagione prescelta.
La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione compatibilmente con le disponibilità.
Gli ingressi della Teatro Card regionale saranno utilizzabili fino all'ultima replica dell'ultimo spettacolo della Stagione 26-27. Qualora fossero presenti dei tagliandi inutilizzati, andranno persi, non sarà possibile effettuare rimborsi né prorogare la validità degli abbonamenti.
In caso di cancellazione di uno spettacolo, sarà possibile assistere a un altro spettacolo tra quelli in Stagione.
I possessori della Teatro Card regionale hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU, presentando l'abbonamento al Botteghino.

Maggiori informazioni disponibili online nelle sezioni dedicate agli abbonamenti o via e-mail scrivendo a biglietteria@teatrostabile.umbria.it.

Ufficio turistico PRO LOCO
T 075 825220 - 377 5453393
lunedì - venerdì dalle 9:30 alle 12:30
sabato e domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00

Accessibilità

Accessibilità

Il TSU e l'Amministrazione Comunale si impegnano a rendere gli spazi teatrali accessibili a tutte e tutti, promuovendo sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e per i loro accompagnatori.

Il teatro si trova in Via della Croce 1 (angolo con Via Roma) a Tuoro sul Trasimeno.
È servito da parcheggi situati a circa 50 e 100 metri di distanza, un parcheggio al piano è dedicato a persone con mobilità ridotta e dista 5 metri dall'ingresso principale.
L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche.
Due posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta.
Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto per persone con disabilità o invalidità certificata.
Se previsto, l'ingresso dell'accompagnatore è gratuito.
Consigliamo di contattarci almeno 24 ore prima dello spettacolo per organizzare al meglio l'accoglienza (T 075 825220 - 338 7061086).*

(*) Al momento della prenotazione, gli spettatori con mobilità ridotta sono pregati di specificare se si avvalgono dell'uso della carrozzina. Al ritiro dei biglietti è necessario esibire un documento di identità e il certificato di invalidità o disabilità.

Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

Teatro dell'Accademia

Eretto tra la fine dell'800 e gli inizi del 900, il Teatro nacque grazie alla generosità e alla lungimiranza di famiglie e personalità rappresentative della comunità che si costituirono in "Accademia" (società per azioni Ante Litteram), con l'intenzione di donare al paese un centro di aggregazione collettiva e un punto di riferimento per la vita sociale che ben presto attirò un pubblico che andava ben al di là dei confini Toreggiani.
Il Teatro Sociale, così venne chiamato, fu un luogo magico per molti decenni del secolo scorso, deputato ai momenti di svago comunitario: qui si festeggiava, per esempio, il Carnevale e venivano organizzate numerose feste da ballo e concerti. Solo in seguito divenne anche sala cinematografica.
Dopo un periodo di inattività, nel 1996, l'Amministrazione comunale, che era già socia dell'Accademia, convinta dell'importanza di un teatro a Tuoro, lo acquistò e diede il via ad una ristrutturazione che fu completata nel 2004. Nel maggio dello stesso anno fu inaugurato il nuovo Teatro con numerose iniziative, culturali, teatrali e musicali.
Il Teatro tornò a rivestire dopo tanti anni il ruolo di luogo di aggregazione più importante per la comunità di Tuoro sul Trasimeno.
In onore e riconoscenza verso i fondatori il "vecchio" Teatro Sociale fu denominato "Teatro Comunale dell'Accademia".



Info utili

Botteghino Ufficio turistico PRO LOCO
T 075 825220 - 377 5453393
lunedì - venerdì dalle 9:30 alle 12:30, sabato e domenica dalle 9:30 alle 12:30, e dalle 15:00 alle 18:00

Botteghino Teatro dell'Accademia
T 340 1091173
Il giorno dello spettacolo dalle 19:00

Parcheggio
Sono presenti parcheggi situati a circa 50 e 100 metri di distanza.

Tutto esaurito
È possibile che la sera stessa dello spettacolo la biglietteria metta in vendita eventuali posti resi liberi. Verrà creata una lista d'attesa in presenza al Botteghino del teatro, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Rimborsi e sostituzioni
I biglietti acquistati non possono essere annullati o rimborsati. In caso di annullamento dell'evento si avrà diritto al rimborso con esclusione di eventuali costi di commissioni bancarie o di servizi di acquisto online.

Sconti a teatro (riservato agli abbonati)
Gli abbonati hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU.

Bonus MIM/MIC
Presso tutti i botteghini del TSU è spendibile la Carta del Docente, la Carta della Cultura giovani e la Carta del merito.

Prenotazioni
I biglietti prenotati tramite il Botteghino Telefonico Regionale (075 57542222, lun-sab 17:00-20:00) dovranno essere ritirati entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo presso il Botteghino del Teatro.

Sostieni il teatro con l'Art Bonus

L'Art Bonus è un'agevolazione fiscale che ti permette di sostenere il Teatro Stabile dell'Umbria e ottenere un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato.
Possono contribuire cittadini, imprese ed enti. La procedura è semplice: la donazione avviene tramite bonifico bancario. La ricevuta va conservata e presentata nella dichiarazione dei redditi per accedere al beneficio fiscale.

Beneficiario	Teatro Stabile dell'Umbria
IBAN	IT86M0100503000000000023110
Causale	Art Bonus – Teatro Stabile dell'Umbria – Codice fiscale o P. Iva donatore – Sostegno attività

Per saperne di più visita il sito artbonus.gov.it o contattaci all'indirizzo artbonus@teatrostabile.umbria.it

Botteghino telefonico regionale
T 075 57542222
attivo dal lunedì al sabato, ore 17:00-20:00
(esclusi festivi)

Ufficio turistico PRO LOCO
Tuoro sul Trasimeno
T 075 825220 - 377 5453393
teatrodellaccademiadituoro@gmail.com

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita il sito teatrostabile.umbria.it. Iscriviti alla newsletter settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo e-mail al Botteghino del teatro. Segui i nostri canali social: Facebook, Instagram, YouTube. TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui le indicazioni.

Comune di Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'accademia Tuoro

Associazione Turistica PRO LOCO TUORO SUL TRASIMENO

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Soci fondatori
Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni
Soci sostenitori
Fondazione Brunello e Federica Cucinelli
UNIPG - Università degli Studi di Perugia
Consiglio di amministrazione
Brunello Cucinelli (Presidente)
Chiara Coricelli (Vice Presidente)
Andrea Cernicchi
Danilo Sergio Pirro
Roberto Rosati
Direttore
Nino Marino
Produzione
Sabrina Calzuola
Chiara Gallazzi
Programmazione
Bianca Maria Ragni (prosa)
Marco Betti (danza)
Patrizia Mainiero (organizzazione)
Patrizia Merli (segreteria)
Distribuzione e segreteria di direzione
Stefano Salerno
Assistente progetto artistico
Brunella Giolivo
Coordinamento tecnico
Gianni Bernacchia
Ufficio stampa
Federica Cesarini
Comunicazione e promozione
Giulia Ferranti
Diana Da Rin
Amministrazione
Carlo Formica
Claudia Marfori
Maria Massini
Ufficio del personale
Stefania Chiavini
Biglietteria
Mattia Chiecchi

Progetto grafico e identità visiva
Due Studio
Coordinamento, redazione testi e impaginazione
TSU
Foto di copertina e teatri
Pier Nicola Bruno
Testi composti in
Suisse Works,
Suisse Int'l Condensed
Carta
Munken Lynx 100 g/m²
Stampa
Graphic Masters Srl
ottobre 2026, suscettibile di modifiche

Questo prodotto è realizzato con materiale proveniente da foreste gestite in modo responsabile e da fonti controllate, secondo gli standard FSC®. Ti invitiamo a conservarlo e, quando non ti servirà più, a riciclarlo correttamente.

Comune di Tuoro sul Trasimeno
Sindaco Maria Elena Minciaroni Gestione teatro Pro Loco Tuoro sul Trasimeno



Teatro dell’Accademia